Anno XXXIX | Venerdì-Sabbato 10-11 Settembre 1886 | N. 210

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il Principio Monarchico

La Bulgaria resiste. Stambouloff e Radolawoff, come ci annunzia la *Stefani*, mentre tentano di persuadere Alessandro a restare, hanno consegnato ai rappresentanti delle Potenze una formale protesta contro « l'abdicazione forzata del Principe » dichiarando di « respingere la dominazione Russa. » L'Assemblea Nazionale è convocata per domani e, probabilmente, anzi certamente essa emetterà un voto che sia l'espressione vera dei sentimenti nobili e generosi di tutto il Popolo Bulgaro. Dice il dispaccio che i rappresentanti delle Potenze « si limitarono a ricevere la comunicazione e a trasmetterla ai loro Governi. » Vedremo se l'Europa resterà sorda a questo nuovo grido della Bulgaria; vedremo se la volontà di un popolo, di bel nuovo espressa in forma solenne, verrà disprezzata.

Purtroppo tutto accenna a far credere che il capriccio dello Czar sarà appagato e secondato sino in fondo; purtroppo la Germania e l'Austria dovranno subire intiero il truce volere dell'autocrate di Russia; e l'Inghilterra — colpita anche essa, umiliata — assisterà spettatrice indifferente, ma non sicura, allo svolgersi del dramma crudele, in cui lo Czar fa la parte del carnefice, Alessandro di Battenberg della vittima, l'Europa del secondino. Ma ciò che più di ogni altra cosa addolora e meraviglia noi monarchici convinti è lo strazio che del principio monarchico fanno i Governi, che più mostrano di volerlo serbare intatto e rispettato. La Russia, con quella recente parodia di rivoluzione Bulgara, insegna che una mano di cospiratori comprati dall'oro suo, hanno il diritto di detronizzare un Sovrano acclamato e voluto da tutto un popolo; l'Europa monarchica, lasciando fare, appoggiando anzi la turpe prepotenza, sigilla e conferma quell'ammaestramento contrario alle aspirazioni di un intero paese, nefasto alle monarchie.

Le conseguenze di questi tristissimi esempi possono essere incalcolabili, gravi, funeste. Se domani la Bulgaria, privata ad ogni costo del suo Principe, insofferente di qualunque giogo o di qualunque nuova imposizione, proclamasse la Repubblica, che cosa potrebbero dire la Russia, l'Austria e la Germania? Se un giorno una mano di Nihilisti, più terribili dei ribelli Bulgari, attentasse non solo al trono, ma alla stessa vita dello Czar, di chi la colpa?!...... Se si vuole che le nazioni restino fedeli alla monarchia è necessario che essa non minacci e non opprima il diritto e la ragione; non receda nella via della civiltà e del progresso; sappia mantenere, col rispetto di se stessa, il rispetto e la devozione de' popoli al principio che la inspira. Lo spettacolo che ci offre l'Europa, in questi giorni, non è fatto per tutelare il prestigio delle Monarchie: le potenze più monarchiche del mondo, con una politica inconsiderata, retrograda, crudele, spingono un paese di più sulla strada della Repubblica!

A noi reca meraviglia che il genio di Bismarck non abbia compreso questi pericoli; ma, come avvertimmo anche ieri, i fatti, purtroppo ci fanno temere che la stella del grande Ministro germanico volge al tramonto. Al *Cancelliere di ferro* si è imposto oggi, con audace ardimento, con tenacia incrollabile, il *Cancelliere di bronzo*; Bismarck ha piegato la fronte superba dinanzi a Giers. Si direbbe che da qualche tempo l'uomo di Stato Germanico segua una china fatale; ed è proprio dal giorno in cui l'accordo col Vaticano lo fece andare a Canossa. I Papi gli sono funesti: dopo il Pontefice di Roma quello di Pietroburgo; Canossa due volte.

Una visita a Naretti

È così narrata da un redattore della *Riforma*:

Conobbi Naretti e la signora Teresa di lui consorte, nel 1878 in Massaua; vissi come tutti i miei compagni di viaggio, con essi, in una quasi intimità, ed ora è naturale che, sapendoli qui, mi sia fatto un dovere ed un piacere di visitarli, e come collaboratore della *Riforma*, e come antico amico.

Il signor Giacomo è sempre quel buon uomo che gli europei, e massimamente gli italiani che furono in Abissinia, ebbero campo di apprezzare; la signora Teresa, giovine e bella, è anche una donnina piena d'ingegno e di tatto, e molte volte seppe guidare il suo sposo nel mare difficile della vita del paese dove essa è nata e cresciuta. Il Naretti lo sa e le ne è grato.

Come è naturale, quando si incontrano persone care dopo lungo lasso di tempo, si cade in un subisso di domande e risposte, tanto più poi quando vengono da luoghi ove la curiosità trova largo campo di esercitarsi.

Mi ha dunque raccontato il Naretti come si decise ad abbandonare l'Abissinia ed il Negus, quest'uomo che per lui rappresentava l'onnipotenza in terra!

L'occupazione di Massaua da parte nostra insospettì fortemente il Re, o meglio lo indispettì terribilmente, ritenendo egli quegli isolotti su cui posa la città, e le vicine coste del mar Rosso, parte integrante del suo regno, benchè da secoli sotto il dominio della Turchia, e pensando ancora che l'occupazione stessa da parte nostra non sia che un preannuncio di quella di tutto il regno abissino.

Il Naretti fu la prima vittima del cattivo umore del Re; i suoi diecisette anni di lavoro, di sommissione, di fedeltà, non valsero a stornare il sospetto che egli nel fatto dello sbarco delle truppe italiane abbia avuto parte, almeno consigliandolo.

— Tu, diceva il Re a Naretti, più che ogni altro conosci come è bello, vasto e ricco il mio Regno, e perciò hai invitato prima pochi amici a venire a visitarlo, in seguito hai combinato con essi perchè il tuo imperatore vi venga coi suoi soldati! —

Il segnale più forte però della collera di S. M. fu la soppressione degli emolumenti, soppressione che mise Naretti nella condizione di limitare quella generosità per la quale si era fatto amici tutti i capi Abissini che bazzicavano a corte, e questa limitazione gli fruttò una folla di risentimenti; molti divennero suoi dichiarati nemici.

Fra costoro vi furono quelli che l'accusarono nientemeno di aver mandato a Beilul il piano indicativo della strada perchè gli Italiani entrassero da quella via nell'Abissinia, e da quel momento la sua posizione si fece proprio difficile, tanto da fargli venir l'idea di dare un addio a quella terra in cui ad ogni muover di passo si trova un segno della sua operosità.

Consigliato dalla signora Teresa sul modo di svignarsela, chiese un breve congedo a Re Giovanni, il quale pensò ad accordargliele nientemeno che sei lunghi mesi! e dopo avergliele accordato, era ritornato ancora nel dubbio se si o no dovesse lasciarlo partire, anche per la considerazione che oltre al suo fabbricatore di chiese e di palazzi, perdeva la sua camiciaia, che tale era diventata la signora Teresa dall'epoca in cui la prima spedizione commerciale italiana in Africa la regalò una macchina a cucire.

Finalmente dopo tanto tira e molla, e colla convinzione di aver supplito con un allievo della signora Naretti alla futura confezione dei regali indumenti, S. M. diede il definitivo assenso per un congedo limitato a diciotto mesi.

Col vento che tira, il signor Giacomo ha invece pensato di fare il suo comodo, tanto più che glielo permette un discreto gruzzoletto che ha saputo nascondere all'ingordigia dei suoi cari amici neri, e si stabilirà nella sua Ivrea, salvo a ritornare in Abissinia, ogniqualvolta lo richiedesse il bene della *patria italiana*.

Gli ho chiesto conto dei suoi colloqui col generale Genè, coll'on. Grimaldi, col Malvano, col marchese Cappelli e coll'on. De Robilant, ma mi dichiarò essere segreti di Stato affidati alla lealtà di un cavaliere dell'Ordine di Salomone e della Corona d'Italia, ed io, di fronte a ciò, non potei altro che mettermi sull'attenti e fare il saluto.

Dalla generalità dei discorsi, potei però ancora una volta convincermi che i nostri uomini di Stato nell'affare dell'Africa rappresentano dei pulcini che si dibattono nella stoppa, senza trovare una via di uscita, per quanto anche Naretti gliela indichi, ripetendo loro su tutti i toni: *io dico che faremo bene ad occupare l'Abissinia*, certo che gli ostacoli sono pochi e facilmente removibili; anche perchè il Re Giovanni a grandi passi si avvicina a un tonfo simile a quello di Teodoros, non potendo frenare la rivolta invadente il paese.

IN BULGARIA

(*Agenzia Stefani*)

Parigi 8. — Il *Soir* dice che lo Czar è malcontento della direzione politica degli avvenimenti di Bulgaria: aggiunge la possibilità che Giers sia rimpiazzato da Mehrenheim.

Pietroburgo 9. — Giers parte oggi per il campo ove si trova lo Czar.

Lampalanka 8. (*ritardato*). — La scorta è arrivata a 20 chilometri da Sofia e si fermò. Ebbero luogo gli ultimi saluti. Il principe pronunziò alcune parole e terminò dicendo: A rivederci.

Mutkuroff e Gorekoff ritornarono a Sofia a governare durante l'assenza degli altri ministri.

Il corteggio continuò scortato da un pelottone di cavalleria, accompagnato da Stambuloff Nicolaioff, Panitza ed altri. Si viaggiò tutta la notte.

Nel mattino la popolazione dei villaggi attraversati, il prefetto e il comandante militare venuti da Lampalanka attendevano il principe.

Si arrivò a Lampalanka a mezzodì. Le autorità attendevano il Principe all'entrata della città, la folla lo accompagnava, una compagnia rendeva gli onori militari.

Il Principe arringò la truppa. Disse che benchè obbligato a partire resta sempre bulgaro; sarà sempre pronto a difendere la patria se necessario.

Il Principe quindi si imbarcò.

Il processo Fieschi

La sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Brescia per ragioni di pubblica sicurezza ha ordinato che la causa penale istituita in confronto dell'imputato Salati venga svolta innanzi il R. Tribunale di Bergamo.

Il bastone educatore

Si telegrafa da Vienna, 8 settembre:

La riunione generale dei maestri dell'Austria e della Germania approvò con 181 voti contro 168 una risoluzione tendente a reintrodurre il bastone come mezzo disciplinare nelle scuole popolari.

Il principe Battenberg ha da vivere

La czarina Maria, madre dell'attuale czar, essendo stata matrina del principe Alessandro di Battenberg, gli aveva lasciato morendo due milioni di rubli (circa 8 milioni di franchi). Egli però non ne godè finora che la rendita. È sempre qualche cosa.

DALLA PROVINCIA

Tresigallo 9 Settembre

Stamane, gli Onor. Turbiglio e Cavalieri, accompagnati dal sig. avv. Eugenio Rastelli e dal Delegato Comunale signor conte Lodovico Scroffa, visitarono questa villa, nonchè quelle di Rero, Finale e Roncadigà, così gravemente colpite dal morbo.

Nel visitare i colerosi desiderarono di vedere ogni cosa e riconoscere quanto si era fatto per scongiurare questo grave malanno. Visto i provvedimenti addottati dalla Commissione sanitaria, ebbero parole di ben meritato encomio per la medesima ed in ispecial modo per gli egregi e solerti dottori Frabetti e Boari per le cure che in modo oltre ogni dire soddisfacente, prestano giorno e notte ai poveri colpiti dal morbo.

Riconobbero purtroppo insufficienti i soccorsi a queste ville, finora porvenuti; lasciarono intanto lire 500 pei bisogni più urgenti, promettendo di tosto portarsi a Roma per invocare dal Ministero quei provvedimenti che in questa luttuosa circostanza sono indispensabili.

Ebbero sempre parole di conforto per tutti.

Il sig. Stagni Augusto consigliere comunale e capo della Commissione sanitaria di questa villa, nel ringraziare i sullodati signori, a nome degl'infelici Tresigallesi pel conforto morale e materiale a questi arrecato, esternava il desiderio degli abitanti suddetti di poterli rivedere in tempi migliori, ed essi promisero di ritornare e presto: indi proseguirono per Migliarino onde portare conforto ad altri infelici. G. L.

Copparo 9 Settembre

Quest'oggi gli Onor. Deputati della nostra provincia avv. Giorgio Turbiglio e avv. Adolfo Cavalieri furono a visitare i numerosi malati di colera nelle frazioni di Tresigallo, Rero e Roncadigà, confortando le derelitte famiglie, rinfrancando gl'infermi, lasciando ovunque generosi sussidi e gradita memoria di loro.

Da parte sua l'On. Sani Severino dirigeva compitissima lettera di conforto e di elogio alla Comunale amministrazione di Copparo rimettendole il proprio obolo a prò di tante sventurate famiglie e assicurando di avere egli pure sollecitato dal Ministero ogni necessario provvedimento e soccorso.

IN ITALIA

ROMA 9. — Si ha notizia che il principe Alessandro di Battemberg, abbandonando la Bulgaria, verrebbe a stabilirsi per qualche mese in Italia.

— Papa Leone XIII ha definitivamente scelto mons. Agliardi come Legato straordinario incaricato d'una missione temporanea in China.

Mons. Agliardi si trova attualmente a Bergamo sua città natale: egli partirà per Pekino il 26 di questo mese.

TERNI — Il galeotto Papatani che scappò giorni sono presso Terni saltando giù dal treno, venne scovato dal maresciallo Bevilacqua sotto a delle frasche in un campo di fagiuoli presso Colleluna. Fu tratto in arresto senza opposizione.

MODENA — Si ha da Montese, provincia di Modena, che un tale qualificatosi Torlai Giuseppe, acquistati due buoi del valore di 700 lire da un contadino, colla promessa di pagarglieli qualche giorno dopo, si rese irreperibile.

Ora è noto ch'egli parimenti truffò altri quattro mercanti, certi Gualandi Giovanni per 1070 lire; Bernardi Erminie per 630 lire; Bolisi Enrico per 720 e Burattini Claudio per 675.

Il numero dei buoi rappresentante quei valori, che sale a L. 3795, è di dodici.

Il Torlai è irreperibile.

FIRENZE — Il dottor Traversa, che si trova attualmente nello Scioa per iscopi scientifici, ha inviato da quella regione a Firenze ricche collezioni di uccelli, di mammiferi, una varietà di oltre 200 insetti rari, piante, semi, libri arabi antichi, manoscritti, oggetti d'ornamento, scheletri, strumenti di vario genere, maschere di gesso. Tutte queste raccolte sono racchiuse in undici cassoni. Secondo espone nelle lettere scritte agli amici di Firenze, il dottor Traversa si propone di esplorare il lago Zual.

MESSINA — Ai tanti giovani principi stranieri che vengono a prender servizio e a far tirocinio nella nostra marina, se ne aggiunge un altro: S. A. R. il Principe Kantu-Baden, figlio del Re di Birmania, imbarcatosi il giorno 2 settembre sull'*Affondatore*. È giovanissimo, parla quasi bene la nostra lingua; è mulatto, a occhi a mandorla, zigomi pronunziati, capelli irti, maniere affabili. Egli fece il suo corso all'Accademia navale di Livorno; il suo raccomandatario è il Duca di Genova.

ASCOLI — A Offida si fece una dimostrazione al grido di: « Abbasso il Municipio! Morte ai signori! » I tumultuanti percossero e ferirono gli assessori Desantis e Gelli, e ricondussero al paese le famiglie ricoverate nell'ospedale per precauzioni contro il colera. Accorsa l'autorità, si procedette all'arresto di sei dei caporioni. Si cercano otto di essi che sono latitanti.

GENOVA — Il signor Bianconi, già ricevitore principale presso la Dogana, e recentemente processato ed assolto da codesta Corte d'Assise, venne destituito.

ALL' ESTERO

COSTANTINOPOLI — Da un dispaccio dell'agenzia Wolff si rileva che la banda di briganti, che fece prigioniero l'arcivescovo di Elassona, fu interamente catturata dalle truppe turche.

I briganti arrestati sono 150.

Essi vennero sorpresi in un bosco della Macedonia mentre bivaccavano.

L'autorità militare di Salonicco aveva spedito contro di loro 600 soldati di fanteria.

PARIGI — Des Dorides, rifugiatosi in Francia dopo la nota assoluzione nel processo di tradimento dibattutosi a Roma, fa annunciare ch'egli intraprenderà nel *Gaulois* di Parigi la narrazione della prigionia sofferta ove promette fare delle rivelazioni sull'amministrazione della giustizia in Italia.

LIONE — Nel quartiere Guillottière una baracca di saltimbanchi crollò improvvisamente durante la rappresentazione alla quale assistevano 1500 persone.

Lo spavento aumentò in seguito alla rottura di un tubo del gas. Donne, uomini, ragazzi presi fra le tele, le corde, le panche, ecc., gridavano disperatamente al soccorso!

Molti feriti, però nessuno gravemente.

TEHERAN — Lo Scià di Persia ha in questi giorni emanato un decreto col quale si ordina la chiusura di tutti i caffè del regno.

E sapete perchè?

Perchè le donne si lamentavano di essere trascurate dai loro mariti che perdevano il loro tempo al caffè.

Lo Scià è poi sicuro che tutte le mogli saranno contente di questa sua disposizione?

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 31 *Agosto*

Approvato l'operato dell'Ufficio Tecnico per l'immediata costruzione del nuovo cavedone in Panaro, e ordina il pagamento della somma occorsa per tale lavoro.

Accorda alla Congregazione consorziale del I Circondario la chiesta gratuita derivazione d'acqua dal Volano per ragione d'igiene.

Ordina all'Ufficio tecnico di provvedere nei modi soliti al sollecito diserbamento dei canali Volano e Primaro.

Prega il sig. Prefetto a volere con suo decreto stabilire le norme per lo scarico dei maceratoi in campagna nei pubblici scoli da eseguirsi solo a stagione opportuna.

Interessa il Comune di Ferrara a fare eseguire con sollecitudine il diserbamento del Poatello.

Lascia in facoltà della Commissione amministrativa del Manicomio l'accordare il prolungamento del permesso chiesto del Medico Direttore.

Prega la sulodata Commissione a volere concedere l'abbuono del piccolo anticipo fatto ad un infermiere che ha dovuto assentarsi da Ferrara per cura.

Fornisce alla Deputazione provinciale di Bologna i chiesti schiarimenti sopra il pagamento della quota spettante a Ferrara per la costruzione del ponte sul Reno al Gallo, e intorno alla costruzione per parte del Governo dell'altro ponte sul Reno a S. Prospero.

Autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire i proposti ristauri alla piattaforma del ponte girevole di Massafiscaglia.

Invita i Comuni di Migliarino e di Ostellato a prendere gl'indicati provvedimenti per la conservazione della strada Matrana.

Ordina l'inscrizione d'ufficio nel bilancio 1886 del Comune di Argenta delle somme necessarie a soddisfare quanto deve a tutto il corrente anno per le spese di culto, ed ordina la spedizione pure d'ufficio del mandato di pagamento della somma medesima.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore risguardante la demarcazione delle linee da tenersi per la erezione di nuovi fabbricati chiesta da privati.

Approva il temperamento adottato in via d'urgenza della Giunta municipale di Argenta intorno all'esercizio del teatro e alla dote relativa.

Autorizza il Comune di Massafiscaglia a contrarre il prestito stabilito per sopperire alle spese sanitarie.

Autorizza la Congregazione di carità di Cento a sostenere il giudizio intentato per svincolo di cauzione.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Lagosanto concernente il prestito da incontrare e da erogare in provvedimenti igienici.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni delle sedute 2, 3 *e* 4 *Settembre*

Approvava i ruoli dei contribuenti la tassa vetture e domestici per l'anno in corso.

Nominava la Commissione per la revisione dei titoli degli aspiranti al posto di professore di storia e geografia nella Scuola Tecnica comunale pareggiata.

Stabiliva di proporre al Consiglio la conferma di alcuni Insegnanti Elementari.

Accoglieva un reclamo per esonero dalla tassa domestici.

Autorizzava la spesa occorrente per lavori e provviste da farsi per il Liceo Ariosto.

Accordava, per motivi di salute, un permesso d'assenza ad un Segretario di Delegazione, provvedendo pel di lui rimpiazzo.

Approvava in parte le modificazioni che dal Ministero della Guerra si vorrebbero introdotte nello Schema di convocazione per la vendita dell'ex padiglione ufficiali.

Deliberava di chiedere al R. Prefetto la facoltà di convocare il Consiglio in sessione straordinaria per la trattazione degli oggetti di cui all'apposito ordine del giorno.

Provvedeva pel pagamento di quanto è dovuto all'affittuario della possessione Magnanina per spese varie da lui sostenute.

Mandava agli atti, per ora, l'istanza di un inserviente comunale provvisorio per ottenere la nomina in via definitiva.

Nominava il sig. Ing. Eugenio Righini quale rappresentante il Comune nel Comitato ordinatore il concorso internazionale di macchine ed i strumenti per la coltura e la lavorazione della canepa da tenersi in questa città nell'Agosto del prossimo anno, in surrogazione del rinunciatario sig. D. Gustavo Navarra.

Concedeva un sussidio ad una povera inferma della Delegazione di Ravalle.

Accoglieva, in parte, l'istanza di un Maestro elementare tendente ad ottenere la revoca della deliberazione riferibile al di lui trasloco.

Stabiliva di proporre al Consiglio la concessione e la liquidazione dell'indennità spettante alla vedova di un impiegato dell'Amministrazione.

Autorizzava la spesa occorrente per la separazione delle Scuole in S. Margherita d'un ambiente da cedersi in uso al Comando pompieri per conservarvi il materiale d'ambulanza della Croce Rossa.

Procedeva alla revisione delle Liste dei Giurati del 1° e 2° Mandamento.

Emetteva voto favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Bollettino Sanitario — *(Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10)*.

In città casi 4, tutti in cura, morti 3 dei prec. Nel suburbio casi 4, morti 2, e 2 dei prec.

— Negli altri comuni della Provincia, casi 67, morti 7, più 10 dei prec.

Colpiti in città:

Zanzi Arturo, P. Munic. 21, in cura al lazz.
Rossi Elisa, Garibaldi 38, in cura al lazz.
Pilastrini Felicita, Giovecca 41, in cura al lazz.
Negri Giuseppina, Madama 60, in cura a dom.

Colpiti al Forese

Orlandi Teresa, S. Giorgio, in cura a lazz.
Rossi Francesco, Parasacco, morto a dom.
Fantoni Antonio, S Luca, morto a dom.
Tonioli Felice, Perotto, in cura al lazz.

Morti dei precedenti in città

Manfredini Carlotta — Colompigna Adele — Felletti Teresa.

Morti dei precedenti al forese.

Leprettti Giacomo — Malagutti Pasquale

Suddivisione del bollettino della provincia:

Comune di Copparo

Copparo casi 4, morti 1.
Senzalino casi 6, morti 1 dei preced.
Cologna morti 1 dei prec.
Rho casi 1.
Formignana casi 2.
Sabbioncello morti 1 prec.
Rero casi 5, morti 1.
Tresigallo casi 10, morti 4, di cui 2 dei preced.
Gradizza casi 1.
Ambrogio casi 3, morti 1 dei prec.

Comune di Portomaggiore

Portomaggiore casi 7.
Gambulaga casi 1, morti 1 dei prec.
Masi Torello casi 1.
Masi S. Giacomo casi 1.
Voghiera casi 1.

Comune di Comacchio

Comacchio casi 5. morti 1.

Comune di Argenta

Argenta casi 1.

Comune di Ostellato

Ostellato casi 1.
Campolungo casi 1, morti 2 prec.

Comune di Poggiorenatico

Poggiorenatico casi 6, morti 2, di cui 1 dei prec.

Comune di Bondeno

Cantalupo casi 1.

Comune di Migliarino

Migliarino casi 2.
Migliaro casi 4 morti 1.
Fiscaglia casi 1.
Santa Margherita casi 2.

Consiglio Comunale — Alla seduta di jeri intervenivano 24 consiglieri.

Presiede il capitano Caroli ff. di Sindaco.

Si dà comunicazione di varie deliberazioni prese e di storni tra articoli di diverse categorie fatti d'urgenza dalla Giunta.

Il cons. Magnoni raccomanda che negli storni si stia alle prescrizioni notificate dalla R. Prefettura. L'assessore Pirani rassicura in proposito il Consiglio, comunicando che tutti gli storni operati ottennero la sanzione dell'autorità prefettizia.

Si dà poi lettura della relazione della Giunta sulle nuove e gravi difficoltà finanziarie create all'amministrazione comunale dall'epidemia che colpisce città e forese.

Non si possono precisare cifre: nella migliore ipotesi — quella di una pronta cessazione del morbo — si andrà alle lire 60,000. L'amministrazione ha il dovere di rendere edotto il Consiglio che sulle ordinarie risorse del bilancio non si può far calcolo. Bisogna prendere provvedimenti speciali. Due vie si presentano: o un nuovo debito, o un aggravio straordinario e temporaneo di imposte. Se il Consiglio volesse prescegliere questa la Giunta suggerirebbe: 1° un aumento sulla tassa famiglia pei contribuenti aventi una rendita non inferiore alle 5000 lire annue; e cioè una sopratassa del 25 p. 0[0 della 13ª alla 24ª categoria, del 50 p. 0[0 dalla 25ª alla 36ª categoria.

2° un aumento delle tariffe daziarie per quelle voci per le quali l'aumento è compatibile colla legge: gli aumenti più importanti si avrebbero per L. 1 l'ettolitro sul vino e L. 0.55 sulle uve.

Le sopratasse e le nuove tariffe dovrebbero cominciare col 15 settembre.

La relazione conclude dicendo che come gli assessori, ritenendo il loro mandato affatto precario, si rimettono pienamente alle decisioni del Consiglio, così serbano ciascuno i proprii apprezzamenti sulla opportunità dell'uno o dell'altro espediente.

I consiglieri Roveroni, Finzi, Ruffoni, e, meno accentuatamente il consigliere Martinelli, combattono qualsiasi proposta di aumento di tasse, vuoi per la speranza di più larghi e più equi profitti in un *rimaneggiamento* generale delle imposte da farsi senza la preoccupazione di di un bisogno straordinario; vuoi per la inopportunità di ulteriori aggravii su generi alimentari e segnatamente sul vino nelle attuali condizioni della pubblica salute; vuoi pel disequilibrio tra città e forese; vuoi per la ineguaglianza di trattamento — a carico delle sole classi più agiate — nella sovraimposta della tassa famiglia. Sostengono che essendo gravati di un carico straordinario non vuolsi a questo sopperire col solo bilancio del 1886, ma è conveniente, contraendo un prestito, caricarne l'ammortizzo in varii esercizii.

Al cons. Righini Francesco non piace lasciare agli anni avvenire, che avranno indubbiamente nuove e gravi esigenze, la eredità di nuovi debiti, resi più onerosi dei frutti: egli accetta l'idea del prestito solo quando questo si debba estinguere entro un brevissimo corso di tempo.

Gli assessori Avogli, Righini Eugenio e Pirani combattono il prestito. Secondo essi, si chiude un buco per aprirne un altro; le difficoltà non si superano spostandole: come il presente, così non of-

friranno margine i bilanci avvenire; non giovano le allusioni, i bisogni crescono; abbiamo di certo gli impegni per le ferrovie e per l'acquedotto; d'altronde il mite prezzo delle uve nel prossimo raccolto, in confronto a quello dell'anno scorso, renderà insensibile l'aumento del dazio; le sole classi agiate, ed in misura più grave, le sole classi ricche, verranno colpite dalla sovraimposta del focatico; la temporaneità del provvedimento risponde alla necessità di sopperire ad aggravio straordinario.

Il cons Finzi propone un ordine del giorno col quale il consiglio dà facoltà alla Giunta di farsi aprire un credito, preferibilmente dalla locale Cassa di Risparmio e possibilmente a mite interesse fino a L. 100,000, riservandosi poi a stabilire l'estinzione del debito in un breve periodo di tempo.

Chiesto dal cons. Ruffoni l'appello nominale sull'ordine del giorno Finzi, che è approvato a grande maggioranza.

Per i cholerosi della provincia. — 23ª nota di offerte pervenuteci:

Riporto dalla *Gazz.* N. 208	L.	4818 88
Grossi ing. Scipione	«	2 —
Giglioli conte Giuseppe (2ª of.)	«	20 —
Baccarini Stefano	«	5 —
Candi Ferdinando	«	5 —
Aguiari Ercole	«	10 —
Benassi Giacomo	«	5 —
Benassi Don Pietro	«	5 —
Obici Eugenio	«	5 —
Barbantini Dott. Tommaso	«	5 —
Vaccheri cav. Enrico Direttore delle R. Poste e famiglia	«	100 —
Pareschi Antonio	«	20 —
Personale del Genio Civile (*)	«	43 40
Dalzio ing. cav. Ferramondo	«	5 —
Ditta Reggio e C. (2ª offerta)	«	30 —
Andreasi Alessandro	«	2 50
Dosi Cancel. Giuseppe	«	5 —
Laurenti Canc. Bernardino	«	2 —
Pareschi Alfonso e fam. (2.ª of.)	«	8 —
Farolfi Dott. Albino (2ª of.)	«	5 —
Bagolini Dott. Giuseppe (2ª of.)	«	5 —
Totale	L.	5106 78

(*) L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

Pregm̃o sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Per aderire al nobile invito del locale Comitato di soccorso in data 6 andante diramato allo scopo di poter alleviare i danni qui causati dall'insistente epidemia colerica, invio alla S. V. ulteriori offerte raccolte dal personale diverso del Genio Civile di questa provincia, cioè L. 43 40, che con le precedenti speditele con la lettera del 20 agosto p. p. pubblicata in codesto Giornale al N. 193 costituiscono l'intera somma raccolta dal personale anzidetto.

Per rispondere poi al medesimo appello direttomi personalmente, unisco per mio conto altre L. 5.

Con tutta osservanza mi creda

Della S. V.

Dev.mo

F. Dalzio Ing. Capo

Goccie fredde sulle goccie del dott. Gori — I due egregi medici che dirigono il Lazzaretto del Sobborgo San Luca ci indirizzano la seguente lettera che ben di buon grado pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore

Ci spiace immensamente di dover contraddire le virtù tanto decantate dello specifico del dott. Gori; noi l'abbiamo esperimentato coscienziosamente, ma ne abbiamo avuto risultati del tutto sconfortanti. In alcuni casi la medicina non fu tollerata dallo stomaco degli infermi; in altri casi, usato unicamente per frenare i moti intestinali, poco o nulla giovò; e crediamo di non andar errati nel l'asserire che codesta medicina, la quale vuol introdursi come uno specifico contro il morbo dominante, valga niente più di un laudano ben preparato, che ha un prezzo molto più modesto.

Uno di noi scriventi ebbe occasione di sperimentarlo sopra sè stesso, e lo trovò completamente inefficace.

Fatte le considerazioni farmacologiche sopra i principali componenti del farmaco in discorso, non vi si trova sostanza alcuna che valga contro il colera, tali il laudano, la canfora, il solfuro di carbonio. Non val meglio adoperare, come si fa da lungo tempo, l'oppio ed il calomelano, il primo dei quali, calmando i moti intestinali, rallenta l'assorbimento del virus colerico, l'altro costituisce un potente disinfettante dell'intestino, poichè si trasforma in parte in sublimato corrosivo?

Noi crediamo appunto che il sullodato specifico del dott. Gori sia efficacissimo a calmare i dolori ventrali, quando però non siano sostenuti da una grave lesione; in ciò avrà forse potere superiore al laudano (a noi però non consta), giacchè contiene canfora e solfuro di carbonio, che sono sedativi ben conosciuti; ma non si pretenda con questo di poter troncare il corso di una colerina e tanto peggio di un colera grave.

Tali sono i risultati delle nostre considerazioni teoriche e pratiche. Ella poi, se crede che possano giovare all'interesse del pubblico, li renda noti per mezzo del suo pregiato giornale.

Aggradisca i nostri saluti.

Dev.mi

Ernesto Borzani
Luigi Chiozzi

Borgo S. Luca, addì 9 Settembre 1886.

Un Regolamento da correggersi. Fra le disposizioni contenute nel nuovo Regolamento intorno al libero passaggio del ponte a chiatte sul Po, havvi quella che non è permesso andare ad attingere acqua sulle chiatte stesse.

È notorio che la popolazione di Pontelagoscuro come di S. Maria Maddalena, andavano sempre ad attingere l'acqua nel mezzo del ponte essendo ivi rapida la corrente, pura l'acqua, mentre non avviene altrettanto per l'acqua quasi stagnante delle rive, alimentate da acque di rifiuto di fabbriche, di case, o da altri depositi anti igienici.

Preghiamo quindi il R. Prefetto a nome di moltissimi reclamanti, a che sia il Regolamento stesso corretto nel senso che sia tolta una interdizione che può essere di molto nocumento alla pubblica salute.

Corte d'Assise — Il cosidetto organo della democrazia, annuncia che un tale Mirandola Paolo di San Bartolomeo in Bosco inviò al sig. Procuratore del Re una lettera a carico Tani di S. Egidio supposto corruttore elettorale a favore dei candidati della Costituzionale, contro il quale pende altro processo per lo stesso titolo.

Il giornale che si è fatto denunciatore e che le supposte lentezze del nostro Tribunale tolse di mezzo con delle vere intimidazioni al Procuratore del Re, che ebbero con sorpresa di tutti immediato effetto, sarebbe obbligato di dare notizie ancora più dettagliate e precise, trattandosi di un edificio... sulla sabbia, che è tutto opera sua.

O che siano i rimorsi e la coscienza delle grande corbelleria commessa, che la trattengono dal dar le queste notizie?

Si sappia adunque che il Tani fu dalla sessione d'accusa rinviato alle Assise ma... c'è un ma.

Con lui furono naturalmente rinviati allo stesso giudizio quegli elettori democratici che avrebbero venduto, secondo le denuncie pubblicate per due miserabili lire il loro voto.

Rimorso e pentimento s'accresceranno però probabilmente quando si vedrà che il processo c'è il caso che si allarghi e non già a carico di ingenui e zotici contadini incolori, ma bensì di qualche *gros bonnet* della democrazia rurale.

Vogliamo ridere.

Che miserie! — Ad Ettore Geremè inserimmo ieri *gratis* sulla *Gazzetta* un elogio a diverse persone, fra cui l'on. Cavalieri, che gli usarono premure durante il morbo colerico, da cui guarì. Questa inserzione gli fu fatta pure gratis dalla *Rivista*.

Se non che in mancanza del prezzo di inserzione ella volle prendersi un'altra soddisfazione: eliminando dai diversi nomi quello del Cavalieri.

E così l'avvenire della democrazia è assicurato, e la sapienza e l'imparzialità di certi suoi organetti sono una volta di più provati.

Peronospora viticola. — Le Associazioni agrarie ed i privati agricoltori che avessero utili notizie da comunicare al Ministero di agricoltura intorno ai metodi adoperati per combattere la peronospora della vite, possono rivolgersi al Ministero stesso (Direzione gen. dell'agricoltura) per avere i moduli secondo cui le notizie debbono venire trasmesse.

Le notizie che giungeranno verranno sottoposte al giudizio della Commissione nominata per lo studio delle quistioni relative alla peronospora.

Comitato di soccorso ai colerosi. — Le offerte pervenute ieri direttamente al Comitato furono le seguenti:

Mosti conte Tancredi	L.	50 —
Frizzi Maria ved. Bertocchi	»	20 —
Biondini ing. Enrico	»	10 —
Bortolucci Onofrio	»	10 —
Rubiati Santa	»	— 50
Sani, Deputato	»	20 —
Cav. Leonello Grillenzoni, Tenente Colonnello	»	10 —

Errata — L'offerta del sig. avv. Giannone fu di L. 5, e non di L. 3, come per errore venne ieri indicato nella *Gazzetta*.

Tassa di Macellazione — In attesa di ordinanza municipale che proroghi l'epoca stabilita ad incominciare la macellazione degli animali suini, riproduciamo la seguente che pubblica il ff. di Sindaco.

« Il Consiglio Comunale nella seduta 20 Decembre 1884 ha modificato l'Art. 74 del Regolamento sul macello pubblico nel senso che la tassa di macellazione dei maiali venga elevata da L. 2 a L. 2.50 per capo.

Questa disposizione venne approvata dalla Deputazione Provinciale l'11 Febbraio 1886 e sanzionata del Ministero dell'Interno in data 9 Aprile p. p. ed ora se ne dà notizia al pubblico per opportuna norma. »

Memoriale dei privati.

Caro Direttore,

La *Rivista* nel suo ultimo numero annunziava che, nella causa penale promossa da querela del sig. Tani Enrico contro il sig. Strozzi Giuseppe, il Vice Pretore del 1° Mandamento ha dichiarato non farsi luogo a procedere, e che la parte querelante e il suo avvocato non sono comparsi (ragione questa della sentenza di non luogo).

Io era il difensore dello Strozzi; e perciò, onde l'avversario apprezzi giustamente la mia condotta, desidero di far noto che all'udienza dissi due volte, che mentre il Giudice non aveva obbligo di aspettare le parti, io come avvocato *avrei aspettato finchè si volesse.*

G. Ruffoni.

Nulla dies sine linea. — A Ferrara, arresto di C. G. per furto di un paia di pianelle a danno di Albanesi Antonietta.

Contravvenzioni contestate a due pubblici esercenti per infrazioni alla Legge di P. S.

— A Cento, arresto di F. F. per ferite mediante corpo contundente prodotto a Boschi Maria.

— A Portomaggiore, furto di una pezza di percalle a danno di Squarzoni Angela.

— A Vigarano Mainarda, arresto di C. V. per furto di canepa a danno del possidente Fosconi Ercole.

— A Stellata, furto di un biroccino a danno del bracciante Baraldi Arcangelo.

— A Mesola, furto di grano turco del valore di 100 stato giudizialmente dichiarato sotto sequestro per causa civile ad opera di B. E. e B. G.

Banca Mutua. — Vedi quarta pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 8 Settembre 1886.

NASCITE Maschi 3 Femmine 2 Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI. — Robboni Edmondo di Giuseppe, di mesi 11 — Roveri Agnese di Giuseppe di mesi 2 — Cotica Achille fu Gottardo coniug. di Vigagano Mainarda di anni 36 cuoco — Musacchi Tomaso fu Pietro Michele, ved. di Ferrara di anni 58 cocchiere — Facchini Michele fu Francesco ved. di Cento di anni 6[illegible], giorn. — Marchioni Giacomo fu Gaetano di Ferr. di anni 72, ricov. — Felloni Luigi fu Giulio ved. di Codrea di anni 51, villico.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
9 Settembre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 20°, 1 c.
Alt. med. mm. 761,17	» mass.ª 29°, 0 c.
Al liv. del mare 763,13	» media 24°, 0 c.
Umidità media. 58, 5	Ven. dom WNW:ENE

Stato prevalente dell'atmosfera:
quasi nuvolo - goccie di pioggia
10 Settembre — Temp. minima 20,° 1 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
10 Settembre ore 0 min 0 sec. 13.

Telegrammi Stefani

Madrid 9. — Molti arresti nei dintorni di Corogna.

Viddino 9. — Avanti la partenza per Lampalanka un gruppo di deputati disse al principe che contavano sempre sopra di lui se pericoli minacciassero il paese. Il principe disse: *Addio!*; *No!* - risposero essi - *A rivederci*.

Il principe si imbarcò sul vapore austriaco *Sava*. Il *yacht* del principe lo seguiva a distanza.

Alla colazione a bordo del vapore assistevano il seguito del principe e i ministri reggenti Karaveloff e Stambuloff.

Parigi 9. — Il Consiglio dei ministri approvò la nomina di Herbette, direttore del gabinetto del ministro degli esteri, come ambasciatore a Berlino.

Bruxelles 9. Annunziasi prossima una manifestazione socialista a Liegi.

Cinquantamila operai interverranno.

Turn-Severin 9. — Il principe ebbe a Viddino un'accoglienza entusiastica. Riparti per Darmstadt.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Zannoni Luigi, tappezziere, avendo avuto la moglie colpita dal colera, fu anch'egli posto per alcuni giorni in osservazione alla palazzina cosicchè non poteva attendere per tutto quel tempo al suo mestiere. Ma alcuni amici lo sollevarono in sì terribile frangente, sovvenendolo anche con danari; ed egli sente il dovere di esternar loro i più vivi ringraziamenti per mezzo della pubblica stampa e specialmente al sig. Mantovani Antonio da cui partì l'iniziativa di soccorrerlo S'abbia questo vero e leale amico il tributo della eterna riconoscenza che il beneficato gli ha voluto in questa guisa esternare.

Collegio-Convitto Comunale di Este
Provincia di Padova

Questo Istituto ha sede nell'amplissimo e saluberrimo fabbricato comunale di S. Francesco, provveduto di vasti cortili, con annesse scuole pubbliche elementari, scuole tecniche pareggiate, scuole ginnasiali pareggiate, i cui locali sono tutti nell'edificio del Collegio Convitto.

L'Istituto viene condotto dal Municipio a mezzo di un Consiglio d'Amministrazione.

La retta è di L. 500 — comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazioni vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il Rettore dell'Istituto fornirà ulteriori informazioni e spedirà il programma dietro dimanda.

Este, 9 Agosto 1886

Istituto Convitto Macchiavelli
Via della Piazzuola, n. 8, Firenze

Convitto, Mezzo convitto e alunni esterni

L'Istituto *Macchiavelli* rimane aperto, durante le vacanze nel fine di preparare gli alunni agli esami di riparazione per le Scuole tecniche, ginnasio e Liceo. — Il 15 Settembre saranno aperti tutti i Corsi sì di scienze fisico-matematiche, che le classi tecniche, ginnasiali e liceali.

In questo Istituto si compiono gli studi Classici Tecnici, Elementari e preparatorii per i Collegi, Scuola ed Accademia Militare, R. Scuola di Marina, e impieghi civili.

Si danno lezioni di Lingue straniere, Telegrafia, Stenografia, Musica, Scherma, Ballo e Cavallerizza.

L'amenità del Locale, la sua Salubrità ed elegante montatura, la vastità del suo bosco e giardino, la nota celebrità degli Insegnanti, gli splendidi resultati sempre ottenuti, la educazione impartita secondo le esigenze dei tempi, tutto fa sperare a questo Istituto che la nobile e scelta clientela vorrà mantenergli la sua fiducia e la protezione che non gli è mai fino ad ora mancata.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

6.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 AGOSTO — **Anno 1886.**

ATTIVO

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa — Per biglietti e numerario				L. 78,763. 88
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati	N. 1862	L. 1,950,718. 84	» 2,190,595. 38
	» a esigere presso il Cassiere	» 65.	» 54,216. 54	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli	» 12	» 21,750. —	
	» » di merci	» 30	» 163,910. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0	L. 1,560	L. 145,245. 55	» 311,292. 05
	Detta depositata per conto terzi	» 1,820		
	Detta deposit.ª alla Banca Romana	» 2,000		
	Detta dep. alla Banca Nazionale	» 2,500		
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 40,759. —	
	Depositi per cauzione		» 75,487. 50	
	» a custodia		» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti		L. 342,854. 01	» 370,044. 01
	Effetti da incassare per conto terzi		» 27,190. —	
Debitori e Creditori diversi — Saldo a suo debito				» 9,294. —
Filiale Migliarino — Saldo a suo debito				» 14,880. 22
» **Portomaggiore** » »				» 8,112. 11
» **Codigoro** » »				» 385. 27
» **Comacchio** » »				» 26,893. 36
» **Copparo** » »				» 8,726. —
Sofferenze — Effetti in sofferenza				» 4,159. 22
Spese d'impianto	Mobilio della sede Centrale e Filiali			» 6,938. —
	Stampe, libri e lavori d'impianto ecc.			» 4,543. 70
				L. 3,034,627. 20
Spese del corr. esercizio — Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)				» 70,970. 44
				L. 3,105,597. 64

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziale	Totale
Azioni N. 4180 da Lire 50		L. 209,000. —	
Azionisti per decimi a versare		» 2,952. —	
Capitale effettivamente versato		L. 206,048. —	
Riserva		» 67,293. 22	L. 273,341. 22

PASSIVO

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 214	L. 674,933. 47	» 2,276,812. 26
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 617	» 185,376. 79	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0	Lib. N. 522	» 1,345,462. 40	
	Depositi a scadenza fissa		» 71,039. 60	
Depositanti per cauzione				» 75,487. 50
» **per custodia**				» 49,800. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi				» 120,000. —
Conto dividendo Esercizio 1882.				» 604. 75
» » » 1883.				» 860. 59
» » » 1884.				» 1,625. —
Conto Dividendo Esercizio 1885				» 3,648. —
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente				» 156,379. 85
Banca Romana — Fondo pel cambio				» 40,000. —
Fondo di previdenza a favore impiegati della Banca				» 1,532. 05
Risconto Portafoglio e Anticipazioni				» 16,759. 90
				L. 3,016,851. 12
Rendite del corr. eserc. — Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt'oggi (non compresi gl'interessi sui Valori pel semestre in corso)				» 88,746. 52
				L. 3,105,597. 64

Consiglieri di turno
FINZI PIO — FORLANI Ing. GAETANO
MAGNONI Conte ALBERICO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA Cav. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
ROTA CESARE

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chèques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Librett di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire* 3000 *e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci e *sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d'interesse 5 1/2 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s'incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.